Isernia

Università, solo sette giorni per bloccare il trasloco

Il municipio continua a trattare con l'ateneo

servizio a pagina 9

Serrata trattativa per mantenere l'ateneo nel centro storico. Torna in auge pure il cambio di sede

Università, corsa contro il tempo del Comune

Manca solo una settimana alla dead line fissata da Palmieri

ISERNIA. Università, continua il pressing nei confronti dell'ateneo per cercare di trattenerlo nel centro storico, rea in professioni sanitarie. Altro che riempire ancora di più l'area antica di Isernia: il rischio è quello di un'ulteriore fuga.

Inutile dire che la missione del comune è disperata: entro il 30 aprile deve essere pronto il manifesto dell'offerta formativa che va pubblicato inderogabilmente. Per allora sarà stato possibile trovare una soluzione? I tempi sono talmente risicati che sembra ormai ci sia davvero poco da fare. Eppure si continua a trattare, magari cercando una sede alternativa (come sperebbe Brasiello), magari strappando alla curia uno sconto sostanzioso sul fitto.

così che lo stanziamento regionale e le successive misure che adotterà palazzo San Francesco possano essere sufficienti anche al rettore Palmieri, finora intransigente sulla questione del trasloco dell'università dal centro storico alla sede di Pesche.

La strada che sta percorrendo il Comune l'ha spiegata in una nota il vicesindaco D'Achille: "alla scadenza del contratto di locazione dell'immobile (ex seminario vescovile) avvenuta lo scorso febbraio, l'Unimol ha pro¬gato il fitto fino a tutto settembre 2014, e il Consiglio Regionale del Molise ha di recente approvato un emendamento al bilancio assegnando al Comune un contributo di 45mila euro per coprire parte delle spese di tale lo¬cazione per l'anno 2014. E tale contributo regionale sarà richiesto anche per gli anni a venire. Ieri, inoltre, il sindaco e la giunta municipale hanno approvato una delibera avente ad oggetto "Intervento a sostegno dell'università del Molise", impegnandosi a garantire gli oneri del canone della sede di cui trattasi, per la durata di anni due rinnovabili, ossia per quattro anni".

evitando un trasloco di Scienze Politiche nella sede di Pesche. E il tutto proprio adesso che l'ente aveva ap-2014 e in quelli successivi fino al 2018, vale a dire per i 4 anni previsti in delibera. Tali risorse sono destinate a sostenere l'università per gli oneri del fitto dello stabile della diocesi Isernia-Venafro, proprietaria dell'immobile di via Mazzini, con cui l'amministrazione civica sta peraltro trattando una rinegoziazione più favorevole dei costi d'affitto. Nel contempo, – ha aggiunto il vicesindaco – la sotto-scrizione d'un protocollo d'intesa fra il Comune e l'ateneo dovrà garantire la permanenza dell'istituzione universitaria nel centro storico di Isernia, nonché l'attiva-

provato un atto di indirizzo con il quale veniva indicato palazzo De Baggis per l'attivazione di nuovi corsi di laurea di corsi di alta formazione, di master e di specializzazioni nell'ambito di un polo di eccellenza nel settore scientifico, socio-politico e umanistico. Tale intesa legittima l'impegno finanziario dell'amministrazione comunale nei confronti dell'Unimol, anche in considerazione della disponibilità espressa dal senato accademico".

Eppure la questione dell'università continua a dividere l'opinione pubblica. C'è chi considera il trasferimento dal centro storico come una mazzata che la città non può sostenere da un punto di vista economico e chi, invece, ri-

D'Achille ha anche precisato che: «La spesa relativa a tale atto di giunta verrà regolarmente inserita nel bilancio corda come i corsi decentrati a Isernia non abbiano mai portato al decollo anche per il basso numero di iscritti. E' anche per questo motivo che il Comune ha inserito nell'atto di indirizzo che ha votato in giunta mercoledì la volontà di richiedere all'università che ad Isernia vengano organizzati pure master e corsi che abbiano un maggiore appeal nei confronti degli studenti.

Appelli che, fino a questo momento, sembrano essere caduti nel vuoto, tanto che il destino dei corsi ospitati nella sede di via Mazzini appare sempre più segnato.